

Progettare e valutare

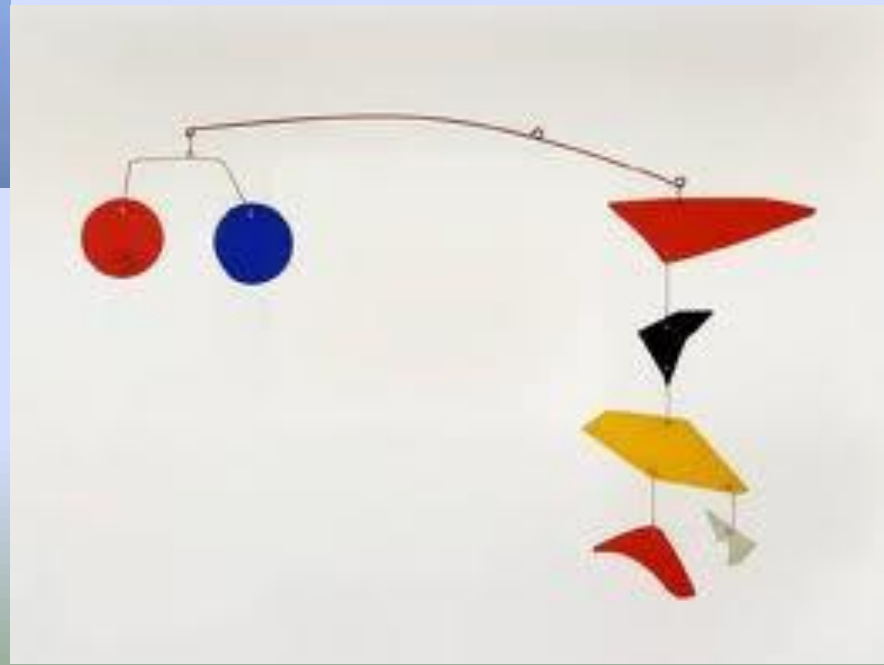
Teoria ed esempi nella pratica

Patrizia Magnoler

Un'immagine

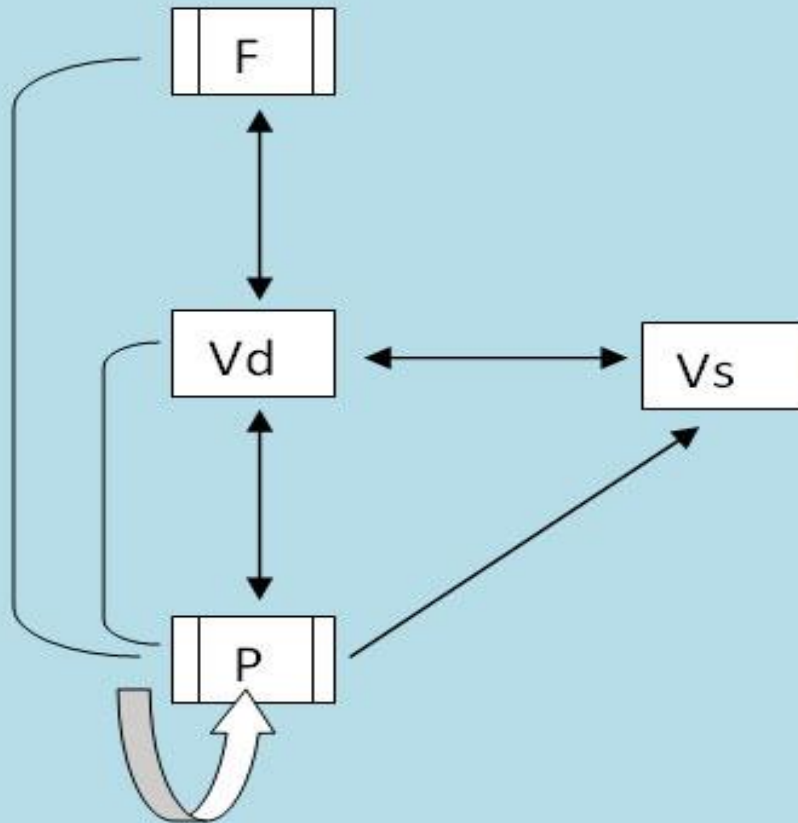


**Sistema di
elementi in
equilibrio**



Finalità-Variabili-Processo

(modello per il supporto alla riflessione nella progettazione)



Vd
Variabili
didattiche

Vs
Variabili
simulate

RIATTRAVERSAMENTO
NON SOLO
CIRCULARITA'

Finalità (perché si fa)

- Concezioni del docente
 - Cosa pensa l'insegnante dello studente e dell'insegnamento/apprendimento
- La classe come sistema: individualità e collettività
- L'epistemologia disciplinare (tra utilità e senso nella scelta dei contenuti)
- Il docente e la propria professionalità (rapporto tra la costruzione del sé, la comunità di pratica, l'organizzazione, la società)

Variabili didattiche (cosa fa)

- Obiettivi
- Nodi epistemici (che cosa insegnare e perché)
- Situazioni didattiche (individuale/collettivo; task e problem, soggetto/oggetto, processo/prodotto, istruzione/costruzione, mediatori, spazi e risorse)

Costruire le relazioni fra le variabili nel processo di progettazione.

Possibilità di articolare diverse situazioni didattiche all'interno del medesimo percorso.

Risultati di apprendimento

- Obiettivi
- Abilità
- Competenze (concetto di mobilitazione)
- Superamento della divisione fra obiettivi educativi e obiettivi cognitivi (apprendimento e formazione), della pedagogia dalla tecnica (visione complessa della didattica)
- Visione complessiva di coerenza fra obiettivi e variabili, di entrambi con le finalità e il percorso

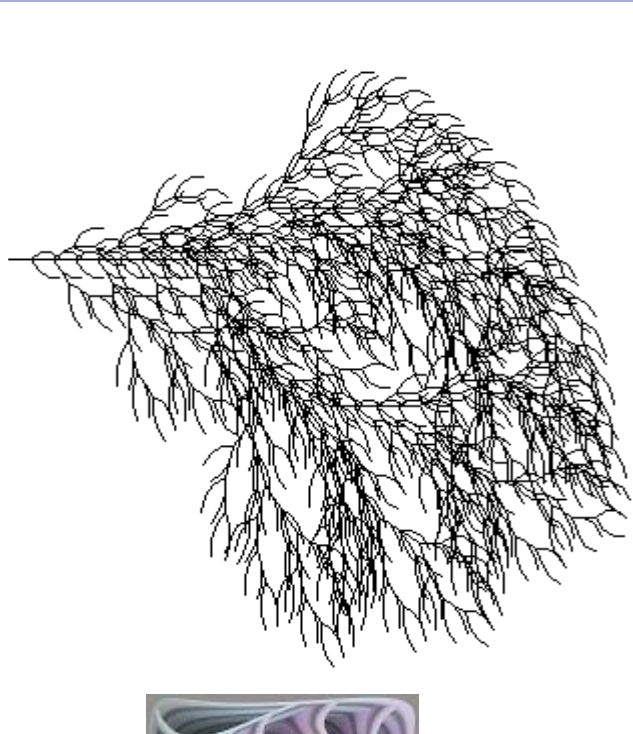
Percorso (come si fa)

Livelli e tempi differenti di articolazione del percorso.
Ciascuno con una propria identità.

- Curricolo
- L'area/disciplina/insegnamento
- Il modulo
- L'episodio (come quadro organizzatore della didattica in presenza)
- Il dispositivo

Costruire la sceneggiatura, successione di cronotopi, capsule temporali (Toppano, Rossi, p. 171)

La metafora del frattale



Il curriculum 1

- Il curriculum è uno strumento per mezzo del quale rende visibile la traduzione in pratica di un progetto educativo. Esso include tanto il contenuto che il metodo.
- Rende conto delle analisi e dei problemi.
- Presenta un progetto di sostenibilità in rapporto al contesto.

Il curriculum 2

Pensare al curriculum significa studiare la relazione fra l'esperienza individuale e il corpus generale delle conoscenze in un determinato momento storico-culturale.

Occuparsi del curriculum significa dare rilievo alla funzione di trasmissione, costruzione ed elaborazione culturale che la scuola svolge e alla necessità di analizzare, criticare e trasformare, pianificare i contenuti culturali proposti nelle istituzioni scolastiche, in stretta connessione con gli obiettivi generali e specifici degli ordini di scuola, dei metodi di insegnamento, delle possibilità e dei materiali di apprendimento, dell'interazione didattica e sociale tra allievi e tra allievi e insegnanti.
(Pontecorvo 2001)

Il modulo

- Sezione del percorso ad alta omogeneità interna rispetto ai contenuti, attività, conoscenze (obiettivi, logica interna) (Domenici, 1998)
- Il modulo come spazio-tempo in cui lo studente sperimenta, riattraversa il proprio processo di conoscenza (Clerc, 1992)

L'episodio e il dispositivo

- **Episodio.** Organizzazione temporale della didattica in presenza (in giorni, settimane)
- **Dispositivo.** È uno spazio-tempo intenzionalmente predisposto per supportare un cambiamento soggettivo e dipende dalle prospettive con cui si guarda un problema. Al suo interno trovano spazio strumenti e attività che danno vita a una partecipazione interpretata soggettivamente. Le azioni che richiede provocano la creazione di nuove routines e di pratiche (talvolta imprevedibili anche al progettista), sempre e comunque frutto di un'interazione attiva del soggetto con la tecnologia utilizzata. L'essenza del dispositivo è nella gestione della mediazione fra un *prospettato* dal progettista e un *realizzato* dal soggetto che lo interpreta.

Dispositivo

- Spazio-tempo che **ridefinisce il “potere” dell’insegnante**, è concretizzazione di un’azione che produce un’altra azione.
- È un insieme strutturato di azioni che verte su azioni possibili; esso incita, induce, seduce, rende più facile o più difficile; al limite costringe o impedisce assolutamente; nondimeno è sempre un modo di agire su un soggetto, o su dei soggetti che agiscono in virtù del loro agire e del loro essere capaci in azioni (Foucault, 1982). *Quindi vi è un riconoscimento profondo dell’altro come soggetto che agisce.*

Dispositivo come artefatto di sostituzione

Al posto dell'apprendimento diretto, crea un'esperienza altra, secondo un progetto di cura e di controllo, agendo non sulle “cose”, bensì su

“cose” selezionate, ma soprattutto sui segni che stanno al posto delle cose.

Damiano, 2011

Sostituzione

- Le categorie dello spazio reale e del tempo reale si comprimono e si dilatano. Ciò che nella realtà avviene in un attimo, nella scuola diventa oggetto di studio per molto tempo, ciò che nel reale è avvenuto in secoli si riassume in un tempo ridottissimo....e così pure per lo spazio, i processi di cambiamento, le riflessioni dell'uomo, la ricerca...
- Si opera sull'artefatto materiale e concettuale senza poterne, spesso, esplorare il processo che lo ha originato.

Mediatori simbolici

- Mediatori caldi (completi) e freddi (richiedono interazione) per Mc Luhan.
- Mediatori caldi(attivi e analogici, coinvolgenti) e freddi (assicurano il distanziamento, la riflessione, l'analisi e la sintesi) per Damiano.

Forte diversità in termini di tempo

- Scelta esclusiva o integrazione? Quando? Perché?

Le decisioni didattiche

- Professionalità del docente come capacità di tenere in equilibrio il sistema complesso di decisioni finalizzare a creare la mediazione didattica, ovvero questa trasposizione della cultura intesa non solo come oggetto esistente a priori, ma come oggetto in cambiamento.
- La trasposizione è sempre mediata dal pensiero del docente, dalle sue interpretazioni.

L'importanza del tempo

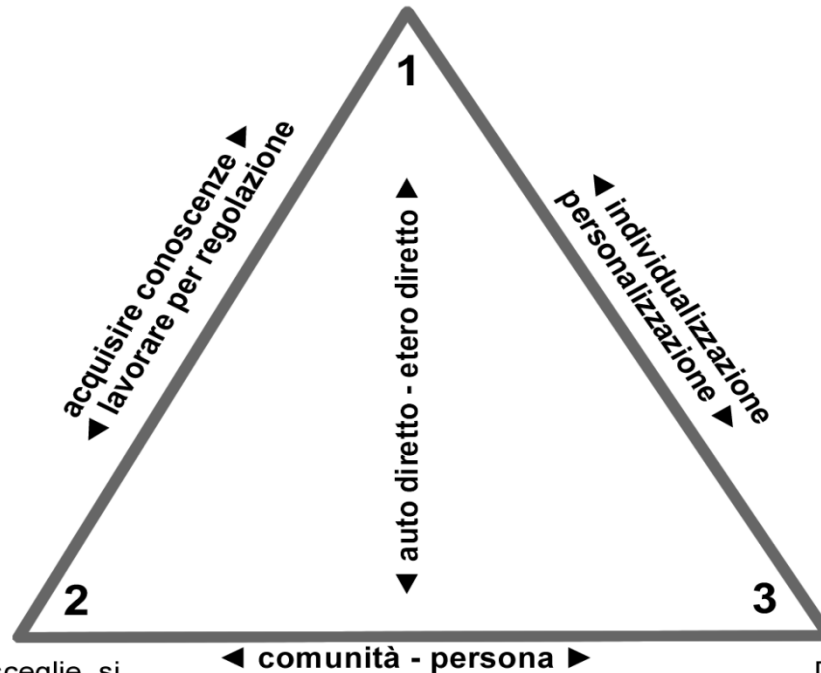
- Base per la pianificazione reale.
- Contenitore e produttore di routines.
- Uno dei riferimenti per pensare la sostenibilità.
- Riferimento per ripensare la mediazione dei contenuti.
- Riferimento per la scelta dei mediatori, delle strategie didattiche, della valutazione.

Il triangolo dei dispositivi

DISPOSITIVI

1. Dispositivi con attività istruzionali

Dispositivi per l'acquisizione di conoscenze e procedure (es. lezione frontali, percorsi strutturati a scoperta guidata, learning object, studio individuale di testi e manuali).
I materiali "guidano" i processi di conoscenza.



2. Dispositivi con attività di regolazione e collaborative

Dispositivi in cui si indaga, si sceglie, si progetta. Basati su attività open-end e compiti autentici. Prevedono nella maggioranza dei casi condivisione, negoziazione e interazione in gruppo. I processi di conoscenza guidano la scelta dei materiali per l'attività e i prodotti reificano la conoscenza costruita.

3. Dispositivi con attività di riflessione e autovalutazione

Dispositivi per selezionare e raccogliere produzioni, scrivere riflessioni, progettare la propria formazione (Web 2.0, ePortfolio). Favoriscono la consapevolezza del sé professionale e del proprio stile di apprendimento. I materiali documentano i processi di conoscenza.

Dispositivi per attività di regolazione e collaborazione

- La condivisione
 - Di linguaggio
 - Di risorse
 - Di resoconti di pratiche
- Come organizzare la condivisione? Con quali strumenti? Per quali scopi?

Negoziiazione: partecipazione e reificazione

- Negoziiazione di punti di vista diversi
 - Come avviare il confronto?
 - Come gestirlo?
 - Quali risultati attesi?
- La reificazione
 - Quali artefatti?
 - Quale funzione hanno?
 - Come vengono riutilizzati dalla comunità?

Progettazione

- Collaborazione in funzione di un progetto:
partire dai soggetti
- Scopi
- Ruoli
- Funzioni
- Risorse
- Valutazione
- Variabili

Riflessione

- Gruppi critici fra pari (Wilson, 1995).
- Accompagnamento riflessivo (Donnay, Cheffert, Charlier, 1993).
- Supervisione individuale o collettiva, relazione con gli esperti.
- Scrittura personale (Holborn, 1992)
 - L'autobiografia

Autovalutazione

- Bilanci e rubriche
- Domande guida
- Co-valutazione tra pari
- Documentazione di processo (portfolio)

Finalità e Variabili desiderate

F

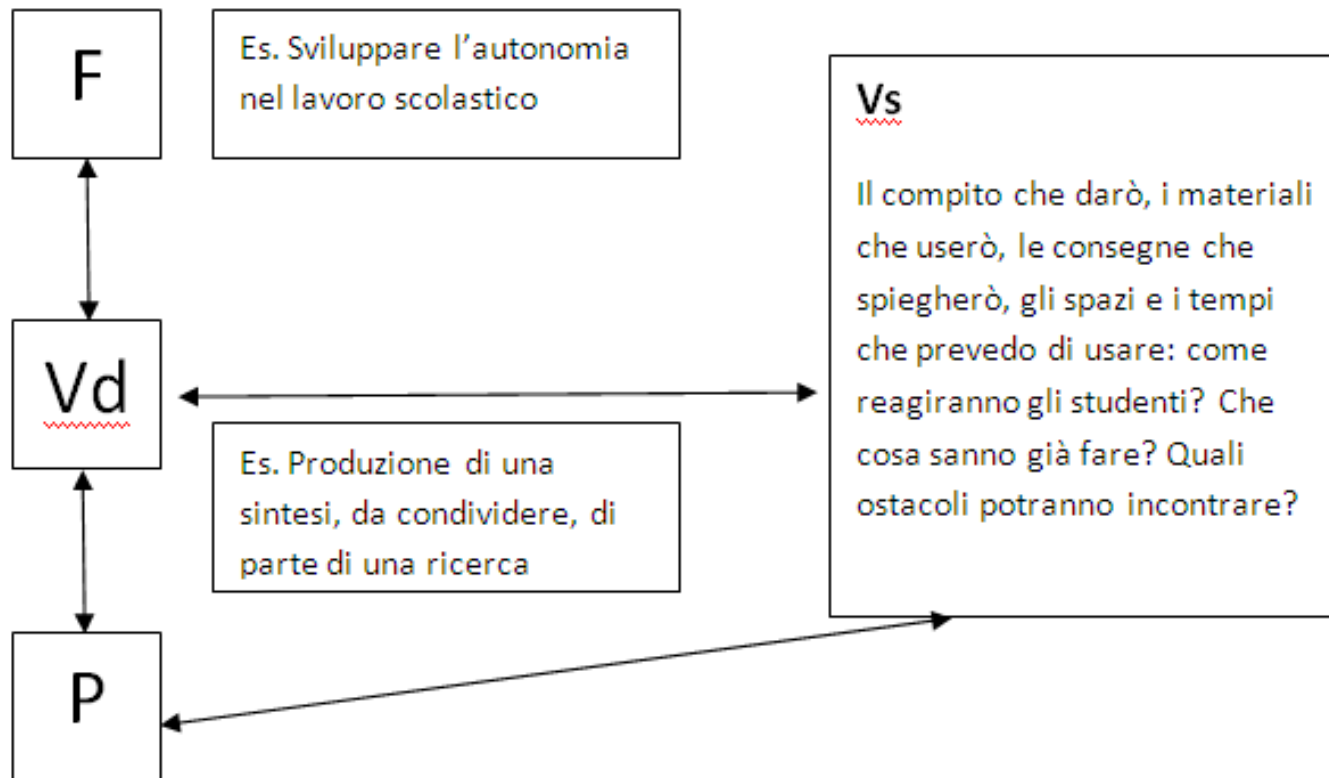
Es. Sviluppare l'autonomia
nel lavoro scolastico



Vd

Es. Produzione di una
sintesi, da condividere, di
parte di una ricerca

Variabili desiderate e Variabili simulate



Le riformulazioni

- Guardare il progetto da ottiche diverse
 - **Connessione** (ho progettato correttamente lo sviluppo del lavoro collaborativo? Ho definito l'obiettivo?)
 - **Coesione** (i mediatori e le attività sono pertinenti con gli obiettivi e utilizzabili/realizzabili concretamente?)
 - **Coerenza** (il percorso è ben definito? i risultati che può produrre sono coerenti con le finalità?)

I riattraversamenti

- Non si costruisce un apprendimento flessibile con una sola modalità, con un unico percorso, con un unico linguaggio
- Differenti logiche: abduzione, analisi, sintesi
- Distanziamento: punti di vista di altri attori, riflessione

Descrivere il progetto

- Tabelle ??
- Schemi ??
- Mappe
- Narrazioni

